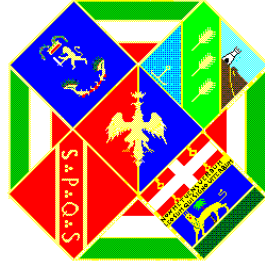


ALLEGATO



REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA
E PESCA

Reg. CE n. 1234/2007 – Reg. CE n. 768/2013
PROGRAMMA FINALIZZATO AL MIGLIORAMENTO DELLA
PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI
DELL'APICOLTURA

SOTTOPROGRAMMA OPERATIVO REGIONE LAZIO
TRIENNIO 2014 - 2016

Premessa

Le iniziative che si vogliono attuare con il presente programma operativo, in linea di prosecuzione del precedente programma triennale, intendono contribuire al miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura laziale, in armonia con quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 e dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 23 gennaio 2006.

Infatti il settore dell'apicoltura svolge un ruolo di grandissimo rilievo economico oltre che qualitativo in agricoltura, tant'è che l'ape agisce, mediante il servizio di impollinazione, all'incremento della produzione agricola e alla salvaguardia della biodiversità e, per il suo ruolo di sentinella ambientale, da insostituibile strumento di monitoraggio.

Una delle principali caratteristiche del settore apistico laziale è rappresentata dalla presenza di una moltitudine di piccoli operatori, frammentati ed eterogenei, che si trovano ad affrontare una serie di problematiche che vanno dall'acquisizione di informazioni utili per far fronte ai problemi derivanti dalle patologie apistiche (varroasi in particolare), alla ormai necessaria acquisizione delle più efficienti metodologie di conduzione dell'azienda apistica, finalizzate sia all'ottenimento di mieli di qualità che alla lavorazione degli altri prodotti dell'alveare.

La Regione Lazio con l'attuazione di queste misure intende, pertanto, riconoscere a coloro che in forma singola od associata svolgono o sono in procinto di svolgere attività di apicoltura sul territorio laziale, i benefici previsti per la promozione, lo sviluppo della produzione e la valorizzazione dell'apicoltura.

Ai fini di razionalizzare e potenziare l'attività apistica, la Regione intende incentivare iniziative idonee a fornire, ad esempio, l'assistenza tecnica agli apicoltori, la giusta assistenza sanitaria e profilassi agli alveari, lo svolgimento sia di corsi per la formazione di neoapicoltori che di corsi/seminari di approfondimento per apicoltori professionisti, la commercializzazione e la valorizzazione dei prodotti dell'alveare.

In conclusione, attraverso il programma operativo per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, la Regione Lazio intende promuovere e tutelare la produzione laziale del miele e degli altri prodotti dell'alveare.

Le iniziative che la regione Lazio attuerà con il programma triennale tendono, dunque, a valorizzare e promuovere il miele laziale, rafforzare l'assistenza agli apicoltori, migliorare i sistemi di prevenzione e cura delle patologie, introdurre attrezzature più moderne di allevamento, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

Il patrimonio apistico regionale, relativo all'annualità 2012, sulla base dei dati forniti dalle Aziende Sanitarie Locali (A.S.L.), risulta essere articolato come di seguito indicato:

- **il numero degli alveari è pari a 43.033**
- **il numero degli apicoltori è pari a 1117.**

Finalità del programma

Le iniziative che si intendono attuare hanno le seguenti finalità:

- realizzare azioni di formazione, informazione e divulgazione da attuare mediante corsi, seminari, convegni e pubblicazioni su specifiche tematiche inerenti la produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- trasmettere le necessarie informazioni agli apicoltori sulle metodologie più razionali di lotta

alla varroa ed alle patologie che affliggono il comparto apistico, utilizzando strategie di lotta a basso impatto ambientale;

- incentivare l'acquisizione, da parte degli apicoltori, di arnie ed attrezzature tese alla razionalizzazione del nomadismo;
- attuare misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apistico comunitario, attraverso l'acquisto, da parte degli apicoltori, di sciami ed api regine e materiale per la conduzione delle aziende apistiche da riproduzione.

L'importo complessivo necessario alla Regione Lazio per attuare le iniziative sopramenzionate, nel triennio 2014 – 2016, è pari ad € 600.000,00.

Inoltre si specifica che la realizzazione di tutte o parte delle suddette azioni e la conseguente ripartizione finanziaria sarà attuata sulla base delle esigenze rappresentate dagli apicoltori stessi e dalle associazioni di categoria, durante la concertazione annuale.

Ogni sottoprogramma annuale riporterà esclusivamente una o più azioni presenti nel programma triennale.

Azioni previste

Per il raggiungimento delle finalità sopra richiamate, sono previste le azioni di seguito specificate:

Azione A) Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori

Attraverso l'attuazione della suddetta azione, si cercherà, tenendo presenti le caratteristiche del settore apistico laziale sopramenzionate, di provvedere sia alla formazione dei neoapicoltori o di giovani che intendono avvicinarsi al mondo dell'apicoltura, che all'aggiornamento di apicoltori professionali, attraverso l'organizzazione di corsi tematici specifici, seminari, convegni, incontri divulgativi.

Nei corsi e/o seminari oggetto di finanziamento dovranno essere affrontati argomenti di particolare interesse per il settore apistico al fine di divulgare e trasferire:

- i risultati della ricerca e della sperimentazione,
- le nuove acquisizioni in materia di qualità delle produzioni,
- la tutela dell'ambiente e del consumatore,
- la specifica normativa tecnico-commerciale
- le tecniche più razionali di conduzione dell'azienda.

I corsi dovranno riguardare pertanto i diversi argomenti relativi al miglioramento della produzione e commercializzazione del miele e degli altri prodotti dell'alveare, con particolare riferimento alla realtà produttiva regionale.

Nell'ambito dell'Azione **A** verranno attuate alcune delle sottoazioni indicate nell'allegato 1 al decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 23 gennaio 2006, ed in particolare:

sottoazione a.1 – corsi di aggiornamento e formazione rivolti a privati,

sottoazione a.2 - seminari e convegni tematici,

sottoazione a.3 - azioni di comunicazione,

sottoazione a.4 - assistenza tecnica alle aziende.

I beneficiari dell'Azione **A** sono: Istituti di ricerca, Enti e forme associate.

Azione B) Lotta alla varroasi

Al fine di garantire una razionalizzazione del processo di lotta e di controllo della varroasi, si

cercherà, attraverso l'attuazione di questa azione di:

- verificare nuove strategie di lotta alla varroa caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari con interventi di tipo preventivo ed alternativi alla lotta chimica a forte impatto ambientale;
- sostenere il potenziamento innovativo, tecnologico ed igienico-sanitario delle dotazioni aziendali mediante l'introduzione di arnie specifiche antivarroa con fondo a rete o modifica di arnie già esistenti e attraverso l'acquisto di idonei presidi sanitari.

La scelta delle strategie di lotta deve tenere conto dei fattori di seguito elencati:

- la valutazione dell'efficacia dei diversi metodi di lotta applicati alle condizioni di allevamento regionale;
- il rischio di comparsa di fenomeni di resistenza della varroa ai principi attivi impiegati;
- l'inquinamento ambientale che può derivare dall'uso di alcuni principi attivi;
- la presenza di fattori interferenti con l'efficacia acaricida (es. quantità di covata, temperatura ambientale, periodo di trattamento, etc.).

Nell'ambito dell'Azione **B** verranno attuate esclusivamente le sottoazioni:

b.2 Indagini sul campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta alla varroa, caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari; materiale di consumo per i campionamenti;

b.3 Acquisto di arnie con fondo a rete o modifica arnie esistenti;

b.4 Acquisto degli idonei presidi sanitari.

I beneficiari dell'azione **B** sono: Istituti di ricerca, Enti e forme associate e soggetti di cui all'articolo 2 del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 23 gennaio 2006.

Azione C) Razionalizzazione della transumanza.

Attraverso la suddetta azione, si intende favorire lo sviluppo della pratica del nomadismo tra gli apicoltori laziali. Infatti l'acquisto di arnie, attrezzature e materiali idonei all'esercizio e alla pratica dello stesso nomadismo consentono la produzione di mieli di elevata qualità e valore merceologico.

Nell'ambito dell'Azione **C** si attueranno esclusivamente le sottoazioni:

c.2.1 - Acquisto arnie

c.2.2 - Acquisto macchine, attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo

Il contributo potrà essere erogato anche a coloro che non detengono alveari (nuovo apicoltore o già in attività con denuncia a zero), con obbligo di svolgere l'attività apistica almeno per cinque anni, con possibilità di controlli successivi oltre a quello di accertamento già previsto dal regolamento comunitario.

I beneficiari della sottoazione **c.2** sono i soggetti di cui all'articolo 2 del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 23 gennaio 2006.

Azione D) Provvedimenti a sostegno dei laboratori di analisi.

Con l'attuazione dell'azione D, la Regione intende monitorare le caratteristiche igienico-sanitarie del miele prodotto nel Lazio, ed immesso sul mercato, attraverso il sostegno ai laboratori di analisi che dovranno accertare la presenza nel miele di eventuali residui derivanti dall'utilizzo in agricoltura di prodotti pesticidi, inquinamento, impiego di prodotti antibiotici e sulfamidici nel controllo delle patologie dell'alveare, e effettuare una valutazione sulla caratterizzazione e la provenienza geografica dei mieli attraverso analisi chimico-fisiche e melissopalinochimiche.

Nell'ambito dell'Azione **D** la regione Lazio attuerà tutte le sottoazioni indicate nell'allegato 1 al decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 23 gennaio 2006.

I beneficiari dell'azione D sono: Istituti di ricerca, Enti e forme associate.

Azione E) Misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apistico comunitario.

Al fine di favorire il popolamento del patrimonio apistico regionale, lo sviluppo e la specializzazione dell'attività di allevamento, selezione miglioramento genetico e moltiplicazione delle api regine, degli sciami e delle famiglie di api e al fine di contenere la riduzione delle colonie di allevamento a causa delle malattie dell'alveare, sostenendo la diffusione e la presenza dell'Apis mellifera ligustica, la Regione prevede l'attuazione dell'Azione **E**, ed in particolare la sottoazione: e1 - Acquisto di sciami ed api regine, materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione.

I beneficiari della sottoazione **e.1** sono i soggetti di cui all'articolo 2 del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 23 gennaio 2006.